

INTERROGAZIONE

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA COMMISSIONE VIGILANZA RAI	
ARRIVATO IL	24 LUG. 2013
PROTOCOLLO N°	209

Al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Premesso che:

Radio Rai è l'organismo che si occupa della realizzazione dei programmi radiofonici della RAI, nonché della pianificazione generale della divisione radiofonica;

la struttura abbraccia i tre canali generalisti: Rai Radio 1 si occupa soprattutto di informazione, attualità, economia, sport e costume; Rai Radio 2, grazie ad un approccio giovanile, si occupa soprattutto di musica, intrattenimento e comicità ed è, per target, il canale che più si avvicina al livello delle radio commerciali; Rai Radio 3, molto attenta agli aspetti culturali, si occupa soprattutto di musica classica, letteratura e trasmissioni giornalistiche di profilo elevato;

oltre ai canali generalisti, fanno parte di Radio RAI anche i canali di pubblica utilità che si occupano di offrire servizi agli ascoltatori attraverso alcuni canali radiofonici dedicati, come Rai Filodiffusione, che trasmette principalmente musica classica, sinfonica, lirica e da camera; Rai Isoradio, servizio di isofrequenza della Rai che trasmette lungo buona parte della rete autostradale italiana ed informa i radioascoltatori su viabilità e meteo, con spazi riservati alle forze dell'ordine e alle notizie del Giornale Radio Rai;

dagli ultimi dati del Bilancio RAI risulterebbe che nel 2012 la radio nel suo complesso ha avuto ricavi per circa 36 milioni di euro, di cui 5 derivanti da convenzioni (canone) e 31 dalla raccolta pubblicitaria, 11 milioni in meno rispetto al 2011, mentre i costi ammonterebbero invece a 117 milioni, con una perdita secca di circa 80 milioni di euro;

considerato che:

la missione specifica dei canali Radio RAI e la loro vocazione di servizio pubblico dovrebbe rappresentare l'elemento qualificante rispetto alla radiofonica privata;

un rapporto chiaro, trasparente e soprattutto efficace fra l'emittente e il proprio destinatario consentirebbe ai canali di rispondere in maniera coerente e riconoscibile alle aspettative del fruitore divenendo produttiva per entrambi;

la vera sfida del futuro per la radio sarà la capacità di sfruttare al massimo la collaborazione degli altri media, in un'ottica di sinergia, dove sarà sempre più veloce la comunicazione attraverso l'uso integrato di radio, televisione, internet, telefonini e satelliti;

se la Radio pubblica, da leader indiscussa passa al quinto o sesto posto in termini di ascolto nel settore radiofonico è, a parere dell'interrogante, il risultato di scelte sbagliate o quantomeno discutibili, e di una programmazione poco accattivante;

si chiede di sapere:

quali iniziative la RAI intenda promuovere per ridare slancio all'azione di ripresa del settore radiofonico pubblico al fine di renderlo di nuovo competitivo;

quali misure intenda adottare per la realizzazione di un piano industriale straordinario che possa ridare una nuova identità ai canali Radio RAI sia sotto il profilo strutturale che della programmazione.

RANUCCI

